



Scuola: sugli scatti vince la linea dei sindacati.

Gli altri contenuti del DDL vanno cambiati

Il Consiglio dei Ministri nella riunione del 12 marzo ha preso una decisione giusta rinunciando al taglio degli stipendi dei docenti. È l'unico momento di saggezza che avvertiamo rispetto alle tante scelte discutibili e sbagliate annunciate nella conferenza stampa di Renzi.

*Infatti è discutibile non aver scelto lo strumento del decreto legge per garantire dal primo settembre tutte le **150.000 assunzioni promesse**. Anzi il piano annunciato si è **ridotto di 49.000 unità**. Un fatto inaccettabile dopo mesi di annunci e di promesse.*

*Il governo ha preso ancora una volta la strada dell'autoritarismo facendo invasioni di campo del Ccnl. **Merito, progressione di carriera e formazione sono temi contrattuali**.*

*Quando le regole si incrinano la democrazia nei luoghi di lavoro e l'autonomia professionale sono a rischio. Anche su questo daremo battaglia per ottenere il ritiro di queste **misure disastrose**.*

*La **mobilizzazione della scuola** ha dato i suoi **primi frutti** costringendo il governo a rivedere l'idea di abolire gli scatti d'anzianità. Adesso è necessario continuare con la mobilitazione e allertare le energie vive del Paese per ottenere quanto di meglio uno stato democratico possa offrire alla scuola pubblica e ai giovani in formazione. I **contenuti del DDL** (disegno di legge) annunciati sono profondamente ingiusti e **vanno cambiati**.*

In settimana sarà comunicato il piano delle assemblee provinciali.

15/03/2015 Luigi Nunziata